



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DETERMINAZIONE

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Prot. Gen. N. 20160068936 Data 14-10-2016

Codice e Num. Det. DDAB1 - 1033 - 2016

OGGETTO

MODIFICA NON SOSTANZIALE DI A.I.A. DI CUI ALLA DDAP1-401-2011 - N.P.G. 109298 DEL 12-09-2011 E S.M.I. AI SENSI DELL'ART.29 - NONIES, COMMA 1 - D.LGS 152/06 E S.M.I -INERENTE GESTIONE TRATTAMENTO FORSU E FOS - IMPIANTO FR. CASTELCERIOLO NEL COMUNE DI ALESSANDRIA - PROPONENTE: A.R.AL. S.P.A. - STRADA J.F. KENNEDY, 504 - 15122 FR. CASTELCERIOLO (AL)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
DIREZIONE AMBIENTE
Ing. Claudio COFFANO

L'anno 2016, il giorno 14 del mese di OTTOBRE nella sede provinciale di Via Galimberti n. 2/A di Alessandria;

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano, Dirigente responsabile della DIREZIONE AMBIENTE in virtù del Decreto del Presidente n. 186/101303 del 04/12/15 ad oggetto "Ing. Claudio Coffano. Attribuzione incarico Dirigente della Direzione Ambiente"

VISTI:

- il Decreto del Presidente n. 174/99532 del 30/11/15 ad oggetto: "Nuova macrostruttura provinciale" ed in particolare l'allegato B nel quale sono state dettagliatamente definite le funzioni di ogni Direzioni e Settore dell'Ente;
- l'art. 45 del Decreto Legislativo n. 80/95, l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/00 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali riportante le funzioni e le responsabilità della dirigenza" e - l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 165/01 per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;
- l'art. 35 "Dirigente" dello Statuto della Provincia di Alessandria;
- la Legge 241/90 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 112/98 di conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato;
- la L.R. n. 23 del 29/10/15 ad oggetto:" Riordino funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione alla Legge 07/04/14 n. 56";

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

- il D. Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
- la L.R. 24/02 “Norme per la gestione dei rifiuti” e s.m.i.;

PREMESSO CHE

- La Direttiva 96/61/CE e s.m.i., prevede il rilascio di un’ autorizzazione unica ambientale (A.I.A.), finalizzata a evitare, o eventualmente a ridurre, le emissioni di determinate attività produttive in aria, acqua e suolo, per il raggiungimento della salvaguardia dell’ ambiente nel suo complesso.
- La Regione Piemonte con D.G.R. 65/6809 del 29/07/02 ha individuato le Province quali autorità competenti al rilascio dell’ A.I.A..
- Il Ministero dell’ Ambiente ha provveduto quindi all’ attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’ inquinamento, modificando ulteriormente il D.Lgs. 152/06, con l’ inserimento il titolo III bis alla parte seconda, inerente l’ Autorizzazione Integrata Ambientale, e abrogando contestualmente D.Lgs. 59/05.
- Il D.M. 24/04/08 – Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/05 n. 59.
- La D.G.R. 22/12/08 n. 85/10404 di adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all’ art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/05.
- Il D.P.R. n. 160 del 07/09/10, per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE prevede che lo stesso diventi l’ unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l’ esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al D.Lgs. n. 59 del 26/03/10.

VISTO

- Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte seconda titolo III bis;
- Che ai sensi dell’ art. 29-quater comma 11 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’ A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell’ elenco dell’ allegato IX al decreto stesso, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i., ora sostituito dal D.Lgs. 105/15;
- Che ai sensi dell’ art. 29 sexies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’ A.I.A. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell’ Allegato XI e nel rispetto delle linee guida per l’ utilizzo delle migliori tecniche disponibili, e secondo i commi 1, 2, 3 dell’ art. 29 bis.

VISTA:

- La Determinazione Dirigenziale **DDAP1-401-2011 n.p.g. 109298 del 12/09/11** – volturata con **DDAP1-29-2015 n.p.g. 7557 del 26/01/15** – e s.m.i., con cui è stata rilasciata l’ Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla Società A.R.AL S.p.a., **nella persona dell’ ing. Fulvio DELUCCHI, nato a Savona (SV) il 28/06/1950 – c. f. DLC FLV 50H28 I480A** – per l’ esercizio delle attività di cui all’ All. VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, cat. 5.3 “Impianti per l’ eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell’ allegato IIA della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno” e 5.1 “Impianti per l’ eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all’ art. 1 paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l’ eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

CONSIDERATO CHE:

IL PRESENTE DOCUMENTO E’ STATO FIRMATO DIGITALMENTE

- In data 24/03/16 la A.R.AL S.p.A. con sede legale ed operativa in Comune di ALESSANDRIA (AL) – località Castelceriolo – Strada J. F. Kennedy 504, con nota n.p.g. 20948 del 25/03/16 ha richiesto la Modifica non sostanziale dell’A.I.A. vigente inerente:

- dismissione dell’impianto FORSU;
- stabilizzazione delle frazione organica (FOS) ottenuta dal trattamento meccanico RUI, anche nell’ambito del capannone individuato dal n. 18, già adibito alla maturazione accelerata della FORSU;
- utilizzo della porzione individuata dal n. 19a (1.040 m²) della tettoia n. 19 per lo stoccaggio della FOS stabilizzata;

- variazione della gestione di alcune attività svolte presso il proprio sito di Castelceriolo;

dovute prevalentemente all’accordo di collaborazione stipulato in data 08/11/13 tra A.R.AL S.p.A. e S.R.T. S.p.A., che prevede il conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati presso l’impianto di Castelceriolo (A.R.AL.) ed il conferimento della frazione organica stabilizzata, la frazione organica da raccolta differenziata ed i rifiuti assimilati non recuperabili presso gli impianti di Tortona e Novi Ligure (S.R.T.);

- In data 18/04/16 lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di ALESSANDRIA ai sensi del D.P.R. 160/10 ha comunicato con nota n.p.g. 26523 del 19/04/16 l’avvio del procedimento e contestualmente ha richiesto l’avvalimento alla Provincia di Alessandria per la Modifica non Sostanziale di cui al precedente punto,

- In data 19/04/16 la Provincia di Alessandria, con nota n.p.g. 26622, ha avviato il proprio procedimento dandone comunicazione all’Istante ed agli Enti coinvolti;

- In data 14/06/16 si è richiesto ad A.R.AL S.p.A di produrre ulteriore documentazione progettuale per dettagliare più approfonditamente quanto richiesto;

- In data 21/07/16 si è richiesto agli Enti coinvolti di esprimere una valutazione in merito alle integrazioni pervenute;

- In data 22/08/16, con nota n.p.g. 56468 del 24/08/16, ed in data 10/10/16, con nota n.p.g. 67933 del 12/10/16, la Ditta ha trasmesso quanto richiesto.

VALUTATE:

Le risultanze dell’istruttoria tecnica interna provinciale ed in particolare:

- Il parere del Comune di ALESSANDRIA pervenuto in data 12/05/16 – n.p.g. 32371 del 16/05/16;
- Il contributo tecnico di A.R.P.A. PIEMONTE pervenuto in data 18/05/16 – n.p.g. 33583 del 19/05/16;
- Il parere di ASL AL pervenuto in data 06/05/16 – n.p.g. 31073 del 05/08/16.

RITENUTO:

- che la documentazione tecnica predisposta dalla Ditta sia esaustiva nella descrizione degli impianti e delle modalità gestionali;

- che le modifiche in oggetto non producano effetti negativi e significativi sull’ambiente e quindi non si configurino come modifiche sostanziali ai sensi dell’art. 5, c. 1, lett. l-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- di redigere la presente Determinazione Dirigenziale come modifica ed integrazione della Determinazione Dirigenziale DDAP1-401-2011 n.p.g. 109298 del 12/09/11 e s.m.i..

CONSIDERATO che la Ditta ha dichiarato che è sua intenzione presentare a breve una modifica di più ampio respiro che comporterebbe una revisione generale dell’autorizzazione, in questa sede sono state esplicitate le modifiche richieste senza riscrivere integralmente l’allegato tecnico.

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

DATO ATTO che il Dirigente Responsabile dichiara che il presente provvedimento è conforme alle vigenti norme di legge, allo Statuto ed ai Regolamenti.

Dato atto che la documentazione risulta agli atti.

D E T E R M I N A

1) di **MODIFICARE ED INTEGRARE**, a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. **DDAP1-401-2011 n.p.g. 109298 del 12/09/11** – volturata con atto n. **DDAP1-29-2015 n.p.g. 7557 del 26/01/15** – e s.m.i., ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., intestata ad A.R.AL S.p.a., **nella persona dell'ing. Fulvio DELUCCHI, nato a Savona (SV) il 28/06/1950 – c.f. DLC FLV 50H28 I480A** – per l'esercizio dell'attività di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

- Categoria 5.3

a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:

1) trattamento biologico;

2) trattamento chimico-fisico;

3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;

4) trattamento di scorie e ceneri;

5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:

1) trattamento biologico;

2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;

3) trattamento di scorie e ceneri;

4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno”;

- Categoria 5.5

Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

presso l'impianto sito in Comune di ALESSANDRIA (AL) – località Castelceriolo – Strada J. F. Kennedy 504, secondo quanto riportato nell'allegato tecnico parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

2) di fare salve, per quanto non in contrasto con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni previste dalle Determinazioni Dirigenziali citate al precedente punto 1), che si richiamano integralmente e che dovranno essere conservate ed esibite unitamente al presente atto;

3) di richiedere alla Ditta di adeguare, **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento** ai sensi della L.R. 24/02, della D.G.R. n.20-192 del 12/06/00 e s.m.i., apposita polizza assicurativa o fideiussione

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

bancaria quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati. L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i.;

4) di **TRASMETTERE** il presente atto, digitalmente firmato, allo SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL COMUNE DI ALESSANDRIA per gli adempimenti di competenza **come previsto dall'art. 7, comma 6 del D.P.R. 160/10 e dalla Circolare della Regione Piemonte n. 3/ASC/AMD/SRI del 19/03/12** che darà comunicazione, a questi Uffici, della conclusione del procedimento di Sua competenza;

5) che secondo l'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO** sarà svolta anche dal Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est di A.R.P.A. PIEMONTE;

6) che in base ai disposti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si provvederà al **RINNOVO/RIESAME** dell'A.I.A.. Inoltre a norma dell'art. 29 nonies l'azienda dovrà comunicare alla autorità competente il progetto i eventuali modifiche agli impianti come specificato nelle prescrizioni generali di cui all'allegato tecnico e qualsiasi variazione alla titolarità della gestione dell'impianto;

7) di **DARE ATTO** che la presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata all'albo Pretorio Informatico per giorni 15;

8) di **DARE ATTO** che l'esecuzione della presente Determinazione è affidata alla DIREZIONE AMBIENTE - Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.;

9) di **RAMMENTARE** che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

F.TO Il Dirigente della Direzione
Ambiente
Ing. Claudio COFFANO

(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa,
esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005
che attribuiscono pieno valore probatorio)

ALLEGATO TECNICO

PREMESSA	2
MODIFICHE ALL'IMPIANTO previste da questa determinazione	2
QUADRO AMBIENTALE	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	6
SCARICHI IDRICI	6
QUADRO PRESCRITTIVO	7
GESTIONE RIFIUTI.....	7

ALLEGATO 1 Tav. 01 – AGOSTO 2016 (2 aggiornamento)

ALLEGATO 2 Schema di flusso generale dell'impianto (TAVOLA 14).

PREMESSA

Come conseguenza dall'accordo di collaborazione stipulato in data 08/11/13 tra A.R.AL. S.p.A. e S.R.T. S.p.A., che prevede il conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati presso l'impianto di Castelceriolo (A.R.AL.) ed il conferimento della frazione organica stabilizzata, la frazione organica da raccolta differenziata ed i rifiuti assimilati non recuperabili presso gli impianti di Tortona e Novi Ligure (S.R.T.), A.R.AL. S.p.A. intende apportare al proprio ciclo produttivo svolto presso il complesso IPPC sito in Strada Kennedy 504 – Castelceriolo (AL), le modifiche di seguito descritte.

Le modifiche proposte da A.R.AL. non producono effetti negativi e significativi sull'ambiente e quindi non si configurano come modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. l-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Di seguito si riporta la descrizione delle modifiche presentate.

MODIFICHE ALL'IMPIANTO previste da questa determinazione

1. Dismissione dell'impianto di trattamento FORSU (90.000 t/a) per produzione di compost ubicato nel capannone 18 (rif. ALLEGATO 1).

2. Utilizzo del capannone 18 e del capannone 19a (rif. ALLEGATO 1) per il processo di stabilizzazione aerobica (FOS) di rifiuti speciali costituiti da sottovaglio umido dei RUI (35.000 t/a) e 2.000 t/a di rifiuti da spezzamento strade.

L'impianto è destinato al trattamento aerobico dei CER 190503, 191212 e 190501, provenienti da conferitori esterni per un quantitativo massimo annuo di 35.000 t/a, a cui si aggiungono 2.000 t/a di rifiuti dallo spezzamento strade CER 200303, al fine di produrre FOS che viene inviata allo smaltimento/recupero presso impianti esterni non di pertinenza di A.R.AL..

Tali rifiuti vengono conferiti direttamente al capannone 18 (rif. ALLEGATO 1) per la stabilizzazione aerobica in cumuli ed immediatamente sottoposti a lavorazione.

I muri delle corsie precedentemente destinate alla produzione di compost sono demoliti mentre le rivoltatrici usate precedentemente nelle corsie dinamiche della FORSU vengono dismesse in quanto obsolete.

L'impianto si è dotato di una nuova rivoltatrice con rotore con larghezza 5,3 m (Rivoltatrice ECO-5003).

La stabilizzazione avviene mediante le seguenti canaline di insufflazione di aria esistenti:

- n. 5+5 canaline insufflazione aria in PVC, diametro 125 mm per areazione di n. 4+4 cumuli ciascuno di lunghezza 48 m.

La tettoia 19a (rif. ALLEGATO 1), tamponata su tre lati, è adibita al completamento della maturazione della FOS proveniente dal capannone 18. Lo stoccaggio finale della FOS avviene in due cumuli da 1.000 m³ ciascuno di altezza max 4 m.

L'Area 17 (rif. ALLEGATO 1), tamponata e dotata di aspirazione, può essere utilizzata per lo stoccaggio di 1.200 m³ di FOS.

Nel capannone 18 vengono pertanto trattati complessivamente:

- 37.000 t/a di sottovaglio umido.

3. Destinazione dei capannoni 11 e 12 (rif. ALLEGATO 1) alla produzione di FOS da rifiuti provenienti da:

- SRT nel capannone 11 (55.000 t/a di RUI in ingresso).
- Alessandria e Comuni consorziati (rifiuti conferiti da A.R.AL.) (37.000 t/a di RUI in ingresso) e da AMIU Genova (40.000 t/a di RUI in ingresso) nel capannone 12

I RUI provenienti da S.R.T. vengono scaricati nel capannone 11 ed immediatamente sottoposti a tritovagliatura. L'umido (sottovaglio) per 22.000 t/a viene inviato a stabilizzazione nel capannone 12 nella porzione lunga 38 metri, mentre il sovrallo viene inviato alla linea CDR2 (32.800 t/a).

I RUI provenienti da Alessandria e Comuni consorziati (37.000 t/a) e i RUI provenienti da AMIU Genova (40.000 t/a) vengono scaricati nella fossa 7a (rif. ALLEGATO 1), trasferiti mediante carroponete nel capannone 8 e sottoposti a tritovagliatura (Rif. ALLEGATO 1): i rifiuti provenienti da Alessandria e Comuni consorziati producono un sottovaglio umido per circa il 40% del RUI in ingresso pari a circa 15.000 t/a, mentre i RUI provenienti da AMIU Genova producono un sottovaglio (circa il 40%) per circa 16.000 t/a; il sottovaglio, per un totale di circa 31.000 t/a (15.000 t/a + 16.000 t/a) viene trasferito mediante nastro trasportatore chiuso alla porzione del capannone 12 lunga 46 m.

Il sovrallo proveniente dalla tritovagliatura del capannone 8 viene inviato in parte alla linea CDR1 e in parte nella discarica di Solero e/o in discariche esterne/impianti di termodistruzione.

Nel capannone 12 (46 m + 38 m) vengono pertanto trattati complessivamente:

- 31.000 t/a + 22.000 t/a = 53.000 t/a di sottovaglio umido.

Nel capannone 12 sono presenti complessivamente:

- n. 7 canaline insufflazione aria in PVC diametro 125 mm per areazione n. 5 cumuli lunghezza 46 m e 5 cumuli di lunghezza 38 m.

Lo stoccaggio della FOS in uscita dalle linee di trattamento è costituito da:

- Capannone 12, Area 12a (Rif. ALLEGATO 1) di circa 400 m²:
 - o 1 cumulo da 600 m³ per la FOS da RUI Alessandria e Comuni consorziati (A.R.AL.);
 - o 1 cumulo da 600 m³ per la FOS da AMIU Genova;
- Capannone 11, Area 11a (Rif. ALLEGATO 1) di circa 380 m²:
 - o 2 cumuli da 400 m³ per la FOS proveniente da RUI di S.R.T..

4. Modifiche del processo produttivo della FOS

Le modifiche al processo produttivo della FOS consistono in:

- utilizzo di due capannoni per il trattamento dei RUI (capannoni 12 e 18) anziché soltanto il capannone 12,
- riduzione dell'altezza dei cumuli da 4 m a 3,3 m, per ottenere una migliore resa dell'operazione di stabilizzazione,
- aumento dei giorni di stabilizzazione da 20 a 23 sia nel capannone 18 che nel capannone 12,
- Utilizzo di nuova rivoltatrice ECO-5003 con rotore di 5,3 m di larghezza che consente maggiore ossigenazione dei cumuli per effetto di una maggiore velocità di rivoltamento.

Descrizione del processo di produzione della FOS

La stabilizzazione della FOS avviene mediante cumuli aerati. La rete di insufflazione dell'aria è costituita da una serie di tubazioni in PVC dal diametro esterno di 125 mm (n. 10 nel capannone 18 e n. 7 nel capannone 12) annegate nel pavimento in calcestruzzo. Tramite le stesse tubazioni di distribuzione (aventi pendenza 2 % verso i pozzetti di raccolta ubicati in testa alle corsie di insufflazione) vengono raccolti gli eventuali percolati formatisi durante la maturazione del rifiuto. I ventilatori di insufflazione sono comandati da timer e sono normalmente impostati per lavorare 15 minuti in insufflazione e 30 minuti in fermo.

I rivoltamenti vengono programmati in funzione della temperatura raggiunta da cumuli (temperatura rilevata giornalmente) e generalmente vengono effettuati ogni 6-7 giorni. I rivoltamenti vengono effettuati almeno 3 volte nell'arco del ciclo di maturazione. La temperatura viene mantenuta tra 60-70 °C, l'umidità deve essere uguale o maggiore del 40-45%.

5. Dell'area 9 (rif. ALLEGATO 1) è utilizzato unicamente il capannone di stoccaggio FORSU da 415 m² per lo stoccaggio della FORSU per il successivo trasferimento a impianti di recupero esterni (S.R.T. ed altri impianti autorizzati).

La tensostruttura in cui è ubicato il pressoestrusore VM2000 non viene più utilizzata (AREA 9).

6. Eliminazione dell'impianto di selezione della plastica dall'autorizzazione

7. Nuova gestione dei sovvalli secchi

I CER 191212 costituiti da rifiuti speciali non pericolosi provenienti da conferitori esterni (già pretrattati mediante vagliatura) per 30.000 t/a vengono scaricati nella fossa 7b ed inviati direttamente alla deferrizzazione ed alla linea CDR1 senza passare dalla vagliatura e senza che vi sia alcuna commistione con i RUI trattati nel capannone 12; pertanto il trituratore deve essere utilizzato alternativamente per i due flussi e, se del caso, deve essere ripulito tra un passaggio e l'altro.

8. L'area 17 (rif. ALLEGATO 1), chiusa e tamponata, dotata di impianto di aspirazione e trattamento dell'aria, viene destinata al deposito preliminare D15 della eventuale FOS ottenuta dagli impianti aziendali.

9. Le aree 19 e 20 (ex stoccaggio compost finito) (rif. ALLEGATO 1), restano a disposizione per altri utilizzi.

10. L'area 23 (rif. ALLEGATO 1), viene utilizzata per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti ingombranti.

11. Modifiche alle tabelle descrittive delle quantità di rifiuti in ingresso

Si riportano le tabelle con le quantità di rifiuto in ingresso alle singole attività svolte presso l'area A.R.AL., specificando solo quelle variate a seguito delle modifiche richieste, (v. schema di flusso in ALLEGATO 2 alla presente determinazione):

LINEA 1

R.U.I. per produzione FOS nel capannone 12

Tipo rifiuti	Rifiuti in entrata all'impianto (fossa 7a) [t/a]	TOTALE ingresso [t/a]	% frazione umida	TOTALE ingresso alla maturazione (Capannone 12 parte 46 m) [t/a]
RUI da Alessandria e Comuni Consorziati (A.R.AL.)	37.000	37.000	40	15.000
RUI da Genova (AMIU)	40.000	40.000	40	16.000
	TOTALE ingresso	77.000		31.000

LINEA 2

R.U.I. IN INGRESSO PER PRODUZIONE FOS (Capannone 11)

Tipo rifiuti	Rifiuti in entrata all'impianto (Capannone 11) [t/a]	TOTALE [t/a]	% frazione umida	TOTALE ingresso alla maturazione (Capannone 12 parte 38 m) [t/a]
RUI da S.R.T.	55.000	55.000	40	22.000
	TOTALE ingresso capannone 11	55.000		22.000

LINEA 1 + LINEA 2

RUI indifferenziati in ingresso impianto ARAL per produzione FOS			
	[t/a]	Frazione umida in ingresso alle aree di lavorazione	TOTALE [t/a]
RUI AL+Comuni consorziati	37.000	Capannone 12	15.000
RUI Genova (AMIU)	40.000	Capannone 12	16.000
RUI SRT	55.000	Capannone 11 e 12	22.000
TOTALE ingresso	132.000	Totale impianto di trattamento FOS Capannone 11+12	53.000

LINEA 3

RIFIUTI SPECIALI in ingresso per produzione FOS (Capannone 18)			
Tipo rifiuti	Rifiuti in entrata all'impianto (capannone 18) [t/a]	Rifiuti provenienti da altre sezioni dell'impianto [t/a]	TOTALE [t/a]
Rifiuti speciali da conferitori esterni (CER 190503-191212-190501)	35.000	-	35.000
Rifiuti da spezzamento strade e ceneri	2.000	-	2.000
	TOTALE ingresso capannone 18		37.000

12. Potenzialità annua autorizzata per la produzione FOS

LINEA 1 + LINEA 2 + LINEA 3

Potenzialità impianto ARAL per produzione FOS			
	Ingresso impianto [t/a]	Frazione umida in ingresso alle aree di lavorazione	TOTALE [t/a]
RUI AL+Comuni consorziati	37.000	Capannone 12	15.000
RUI Genova (AMIU)	40.000	Capannone 12	16.000
RUI S.R.T.	55.000	Capannone 12	22.000
Rifiuti speciali da conferitori esterni e da spezzamento strade	37.000	Capannone 18	37.000
TOTALE ingresso rifiuti	169.000	Totale ingresso maturazione FOS Capannone 12+18	90.000

13. Trattamento di sovvalli secchi provenienti da conferitori esterni (CER 191212)

Tipo rifiuti	Rifiuti in entrata all'impianto (fossa 7b) [t/a]	Rifiuti provenienti da altre sezioni dell'impianto [t/a]	TOTALE [t/a]
Sovvalli secchi (da conferitori esterni) e inviati a CDR1 (SENZA VAGLIATURA)	30.000		30.000
	TOTALE ingresso fossa 7b	-	30.000

14. Stoccaggio FORSU da raccolta differenziata ARAL (CER 200108 prima del conferimento a SRT o altri impianti esterni)

STOCCAGGIO FORSU in ingresso impianto ARAL (Capannone 9)			
Tipo rifiuti	Rifiuti in entrata all'impianto [t/a]	Rifiuti provenienti da altre sezioni dell'impianto [t/a]	TOTALE [t/a]
FORSU	17.000	-	17.000
	TOTALE ingresso	-	17.000

15. Stoccaggio Rifiuti ligneo cellulose da raccolta differenziata ARAL (CER 200201)

STOCCAGGIO FORSU in ingresso impianto ARAL (Capannone 9)			
Tipo rifiuti	Rifiuti in entrata all'impianto [t/a]	Rifiuti provenienti da altre sezioni dell'impianto [t/a]	TOTALE [t/a]
Rifiuti ligneo-cellulose	4.000	-	4.000
	TOTALE ingresso	-	4.000

QUADRO AMBIENTALE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Ditta ha dichiarato che *"per quanto riguarda il trattamento delle arie esauste dei capannoni già attualmente adibiti alla stabilizzazione aerobica della FOS (capannone 12) e che verranno adibiti a tale operazione (capannone 18), tutti già mantenuti in depressione ed oggetto di trattamento delle arie esauste, vengono mantenuti invariati i presidi esistenti"*.

SCARICHI IDRICI

La Ditta ha dichiarato che *"le modifiche proposte non alterano minimamente, dal punto di vista qualitativo, quanto già autorizzato in tema di acque"*.

QUADRO PRESCRITTIVO

GESTIONE RIFIUTI

La presente autorizzazione individua le modifiche ai requisiti tecnici con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti ed alla conformità dell'impianto alla nuova forma di gestione richiesta.

1. Per quanto non in contrasto con il presente atto, si rimanda alla Determinazione Dirigenziale DDAP1-405-2011 del 12/09/11 e s.m.i..
2. Le attività svolte e le attrezzature utilizzate dovranno essere quelle indicate nella documentazione tecnica agli atti presso la Provincia di Alessandria.
3. Le modifiche impiantistiche e gestionali presso la sede operativa devono essere realizzate in conformità alle specifiche progettuali allegata alla domanda di modifica dell'istante fatte salve le prescrizioni contenute nel presente provvedimento; tali modifiche consistono in:
 - a. Dismissione dell'impianto di trattamento FORSU (da 90.000 t/a) di produzione di compost ubicato nel capannone 18 (rif. ALLEGATO 1).
 - b. Modifiche all'impianto di stabilizzazione della frazione umida del rifiuto urbano indifferenziato (RUI) per la produzione di FOS:
 - b.1. Destinazione dei capannoni 11 e 12 (rif. ALLEGATO 1) alla produzione di FOS da rifiuti provenienti da:
 - o Alessandria e Comuni consorziati (rifiuti conferiti da A.R.AL.) (37.000 t/a di RUI in ingresso) e da AMIU Genova (40.000 t/a di RUI in ingresso) nel capannone 12 – LINEA 1
 - o S.R.T. nel capannone 11 (55.000 t/a di RUI in ingresso) – LINEA 2
 - b.2. Utilizzo del capannone 18 (rif. ALLEGATO 1) per il processo di stabilizzazione aerobica (FOS) di rifiuti speciali costituiti da sottovaglio umido dei RUI (CER 190503-191212-190501) provenienti da conferitori esterni e dai rifiuti da spezzamento strade (CER 200303) – LINEA 3
 - b.3. Modifiche del processo produttivo della FOS.
Le modifiche al processo produttivo della FOS consistono in:
 - o riduzione dell'altezza dei cumuli da 4 m a 3,3 m, per ottenere una migliore resa dell'operazione di stabilizzazione,
 - o aumento dei giorni di stabilizzazione da 20 a 23 sia nel capannone 18 che nel capannone 12,
 - o Utilizzo di nuova rivoltatrice con rotore di 5.3m di larghezza che consente maggiore ossigenazione dei cumuli per effetto di una maggiore velocità di rivoltamento.
 - c. Nuova gestione dei sovvalli secchi.
I CER 191212 costituiti da rifiuti speciali non pericolosi provenienti da conferitori esterni (già pretrattati mediante vagliatura) vengono scaricati nella fossa 7b e inviati direttamente alla deferrizzazione e alla linea CDR1 senza passare dalla vagliatura e senza che vi sia alcuna commistione con i RUI trattati nel capannone 12.
 - d. Messa in riserva R13 della FORSU in ingresso all'impianto A.R.AL. in area 9 (rif. ALLEGATO 1) (chiusa e tamponata) da 415 m², per il successivo trasporto a impianti di recupero esterni ad A.R.AL..
 - e. Dismissione del pressoestrusore VM2000 utilizzato per il trattamento della FORSU; la tensostruttura in AREA 9 (rif. ALLEGATO 1) dove era ubicato il pressoestrusore VM2000 non viene più utilizzata.
 - f. Utilizzo dell'area 17 per stoccaggio di FOS proveniente dagli impianti di trattamento nei capannoni 12 e 18.

- g. Eliminazione dell'impianto di selezione della plastica in quanto l'Azienda A.R.AL. non intende realizzarlo per motivi economici.
 - h. Le aree 19 e 20 (ex stoccaggio compost finito) (rif. ALLEGATO 1), restano a disposizione per altri utilizzi che dovranno essere comunicati dalla ditta istante e, se del caso, opportunamente autorizzati.
 - i. L'area 23 (rif. ALLEGATO 1) viene utilizzata per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti ingombranti.
4. **La Ditta istante deve comunicare alla Provincia di Alessandria e ad ARPA la data messa in esercizio dell'impianto nella configurazione autorizzata con il presente atto.**
5. **Allegati.**

Gli allegati individuati con i numeri 1 e 2, formano parte integrante del presente atto ed il loro contenuto costituisce prescrizione autorizzativa. Tali allegati sono costituiti dalla documentazione presentata dalla Ditta istante nel corso dell'istruttoria, e sono stati oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi provinciali competenti sulla base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione:

- ALLEGATO 1 – Tav. 01 – AGOSTO 2016 (2 aggiornamento);
- ALLEGATO 2 – Schema di flusso generale dell'impianto (TAVOLA 14).

La "TAVOLA 14 – ALLEGATO 2" del presente atto annulla e sostituisce la "TAVOLA 14 – ALLEGATO 7" della DDAAP1-401-2011 del 12/09/11 e s.m.i..

6. **IMPIANTO DI PRODUZIONE DI COMPOST – Impianto dimesso.**

Le prescrizioni relative a questo impianto vengono stralciate dal presente provvedimento autorizzativo.

7. **MODIFICHE ALL'IMPIANTO DI STABILIZZAZIONE DELLA FRAZIONE UMIDA DEL RIFIUTO URBANO INDIFFERENZIATO (RUI) PER LA PRODUZIONE DI FOS.**

Modifiche all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni trattamento biologico (D8), trattamento chimico-fisico (D9), (Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), dei rifiuti urbani indifferenziati (RUI)

PUNTO A. – Tipi e quantitativi di rifiuti da smaltire e/o recuperare impianto di, stabilizzazione della frazione umida del rifiuto urbano indifferenziato (RUI)

A.1. Si richiama l'elenco dei rifiuti speciali non pericolosi di cui all'Allegato 3b all'AIA rilasciata con DDAP1-401-2011 n.p.g. 109298 del 12/09/11 e s.m.i.;

A.2. L'A.R.AL. è autorizzata a trattare i seguenti quantitativi di RUI e altri rifiuti per la produzione della FOS:

- 77.000 tonn/anno di RUI nel Capannone 12 e 12a – LINEA 1,
- 55.000 tonn/anno di RUI nei Capannone 11, 12 e 11a – LINEA 2,
- 35.000 tonn/anno di rifiuti speciali pretrattati nel Capannone 18 – LINEA 3,
- 2.000 tonn/anno di rifiuti da spezzamento strade nel Capannone 18 – LINEA 3

PUNTO B. – Attività svolte e prescrizioni impianto di stabilizzazione della frazione umida del rifiuto urbano indifferenziato (RUI)

B.1. L'attività autorizzata [D8] – trattamento biologico – consiste nelle seguenti operazioni:

LINEA 1: RUI da ARAL (Alessandria e Comuni consorziati) e da AMIU Genova

- a. stoccaggio dei rifiuti in fossa 7a, in depressione d'aria,
- b. trasferimento mediante carroponte con benna a polipo nel capannone 8,
- c. triturazione del rifiuto al fine di ridurre la pezzatura,
- d. vagliatura e deferrizzazione del rifiuto,
- e. presso-estrusione del rifiuto al fine di separare la parte secca dalla parte umida,
- f. la parte secca viene destinata alla produzione di CDR1 (attività [D9] trattamento chimico-fisico), la parte umida trasferita al capannone 12 (parte da 46 m) mediante nastro trasportatore chiuso,
- g. stabilizzazione aerobica in platea con aerazione forzata e periodici rivoltamenti con pala meccanica per la produzione del compost da rifiuto (FOS) secondo il processo descritto al punto C1 della presente determinazione,

- h. Trasferimento in area 12a in attesa di analisi,
- i. Invio a S.R.T. S.p.A..

LINEA 2: RUI da S.R.T. S.P.A.

- a. stoccaggio dei rifiuti nel capannone 11 in depressione d'aria e trattati in giornata,
- b. triturazione del rifiuto al fine di ridurre la pezzatura,
- c. vagliatura e deferrizzazione del rifiuto,
- d. presso-estrusione del rifiuto al fine di separare la parte secca dalla parte umida,
- e. trasferimento della frazione umida al capannone 12 (parte da 38 m) mentre la parte secca viene destinata in parte alla produzione di CDR2 (attività [D9] trattamento chimico-fisico),
- f. stabilizzazione aerobica in platea con aerazione forzata e periodici rivoltamenti con pala meccanica per la produzione del compost da rifiuto (FOS) secondo il processo descritto al punto C1 della presente determinazione,
- g. trasferimento in area 11a in attesa di riscontro analitico,
- h. invio a SRT S.p.A..

LINEA 3: rifiuti speciali da conferitori esterni codici CER 190503-191212-190501 (frazione umida da RUI e da spezzamento strade)

- a. Conferimento rifiuti speciali da conferitori esterni e da spezzamento strade nel Capannone 18 in depressione d'aria,
- b. stabilizzazione in platea con aerazione forzata e periodici rivoltamenti con pala meccanica per la produzione del compost da rifiuto (FOS) secondo il processo descritto al punto C1 della presente determinazione,
- c. Eventuale vagliatura per la produzione di FOS,
- d. Trasferimento in area 19a per la FOS in attesa di analisi,
- e. Invio della FOS stabilizzata a impianti esterni.

Punto C.1 – Modifiche al processo di stabilizzazione della frazione umida del rifiuto urbano indifferenziato (RUI) effettuato nei capannoni 11-12-18-19a

- C.1.1. La durata dell'intero processo di biostabilizzazione deve essere almeno di **23 giorni**, e comunque tale da garantire la completa umificazione e stabilizzazione della FOS. L'indice di respirazione statico, alla fine del processo, non deve essere superiore a **400 mg O₂/Kg VS/h** espressi sul secco (Indice di Respirazione Statico) o **1000 mg O₂/Kg VS/h** espressi sul secco (Indice di Respirazione Dinamico): il parametro deve essere verificato **per ogni lotto di produzione**;
- C.1.2. l'aerazione dei cumuli deve avvenire mediante insufflazione di aria attraverso le canaline in PVC di diametro 125 mm;
- C.1.3. le canaline di insufflazione dell'aria devono essere mantenute al fine di garantirne il corretto funzionamento;
- C.1.4. l'altezza massima dei cumuli deve essere di **3,3 metri** al fine di garantire l'adeguata aerazione degli stessi;
- C.1.5. i cumuli dovranno essere rivoltati mediante utilizzo di rivoltatrice ECO-5003 e deve essere garantito un numero minimo di 3 rivoltamenti nell'arco di ciascun ciclo di lavorazione;
- C.1.6. la temperatura dei cumuli deve raggiungere i **60-70°C** in tutta la massa; l'umidità dei cumuli deve essere mantenuta su valori non inferiori al **40-50%**;
- C.1.7. la temperatura dei cumuli e l'umidità devono essere rilevate e registrate ogni **3 giorni** per ogni lotto;
- C.1.8. Il rispetto di tali limiti dovrà risultare da specifiche registrazioni predisposte dalla Ditta e tenute a disposizione degli enti che ne facessero richiesta.

Punto C.2 – Controlli di processo per i primi sei mesi per la verifica dell'idoneità del processo di maturazione della FOS

- C.2.1. Per i **primi sei mesi**, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, devono essere effettuate le seguenti verifiche di processo al fine di valutare l'idoneità delle modifiche impiantistiche autorizzate:
- Determinazione dell'Indice di Respirazione il 17° giorno di ogni lotto per monitorare il grado di maturazione della FOS,
 - Successiva determinazione dell'Indice di Respirazione al 23° giorno per la verifica del grado di maturazione ottenuto,
 - Registrazione dei dati rilevati e valutazione del grado di stabilizzazione della FOS,
 - Determinazione di temperatura e umidità secondo le tempistiche di cui al precedente punto C.1.7.
- C.2.2. Gli esiti delle rilevazioni e delle analisi previste per i primi sei mesi e la relativa valutazione dovranno essere riportate in apposita relazione tecnica che deve essere fornita alla Provincia di Alessandria ed ad ARPA entro 30 giorni dalla conclusione del semestre e deve indicare se il processo seguito per la produzione di FOS, così come previsto dalla presente modifica autorizzativa, permette di ottenere un rifiuto con il grado di maturazione che rispetti i limiti prescrittivi, con particolare riguardo all'Indice di Respirazione, oppure se risulti necessario apportare variazioni ai parametri di processo. In tal caso la Ditta dovrà proporre le modifiche all'impianto e al processo di trattamento che ritiene necessarie.

Punti C. – Prescrizioni generali

- C.1. Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti dovranno avvenire esclusivamente nelle strutture, nelle aree, con le attrezzature e secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica agli atti presso la Provincia di Alessandria.
- C.2. Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti devono essere sempre svolte su area impermeabilizzata e la stessa dovrà essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali.
- C.3. Le fasi di preparazione e di biostabilizzazione dei rifiuti devono essere effettuate in aree coperte, tamponate, impermeabilizzate, mantenute in depressione d'aria e dotate di sistema di trattamento dell'aria esausta (biofiltro), secondo quanto descritto nel progetto approvato; il pavimento dell'area di biostabilizzazione deve essere dotato di sistema di insufflazione d'aria sotto i cumuli di materiale; tutto il percolato che si produce deve essere raccolto ed opportunamente convogliato alla vasca di raccolta.
- C.4. Tutto il rifiuto pretrattato deve essere trasferito alla biostabilizzazione con cadenza giornaliera tramite nastro trasportatore chiuso (per i passaggi all'esterno del capannone), in modo da evitare la formazione e la dispersione di esalazioni maleodoranti.
- C.5. Se necessario, il cumulo in biostabilizzazione deve essere periodicamente movimentato con pala meccanica ed eventualmente umidificato.
- C.6. I certificati analitici e le registrazioni dei controlli di cui sopra dovranno essere tenuti in Azienda a disposizione degli enti di controllo che ne facessero richiesta.
- C.7. La Ditta dovrà garantire la conformità dei rifiuti e dei materiali in ingresso alle normative vigenti e ai propri criteri di accettabilità mediante sistemi di omologa e di controlli ed analisi in fase di accettazione; eventuali materiali o rifiuti non conformi dovranno essere chiaramente identificati, stoccati a parte ed opportunamente gestiti. In caso di rifiuti non conformi e non accettati in impianto ne dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Alessandria.
- C.8. Nel caso in cui si verificassero episodi di esalazioni maleodoranti la Ditta istante, su richiesta degli Enti competenti, dovrà provvedere al tamponamento completo della tettoia di cui all'AREA 19a con captazione delle arie esauste ed invio a biofiltro.

C.9. La FOS fuori specifica deve essere stoccata separatamente in area coperta ed impermeabilizzata e sottoposta eventualmente a un ulteriore ricircolo all'interno dell'impianto.

Punto D. – Modifiche all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) (Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.

D.1. L'impianto è autorizzato all'attività di messa in Riserva R13 della FORSU, frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata CER 200108 per un quantitativo annuo pari a 17.000 t/a.

La messa in riserva della FORSU viene effettuata nel capannone 9 tamponato con aspirazione e trattamento delle arie esauste.

D.2. L'impianto è autorizzato all'attività di messa in Riserva R13 dei rifiuti ligneo cellulosici, frazione proveniente dalla raccolta differenziata CER 200201 per un quantitativo annuo pari a 4.000 t/a.

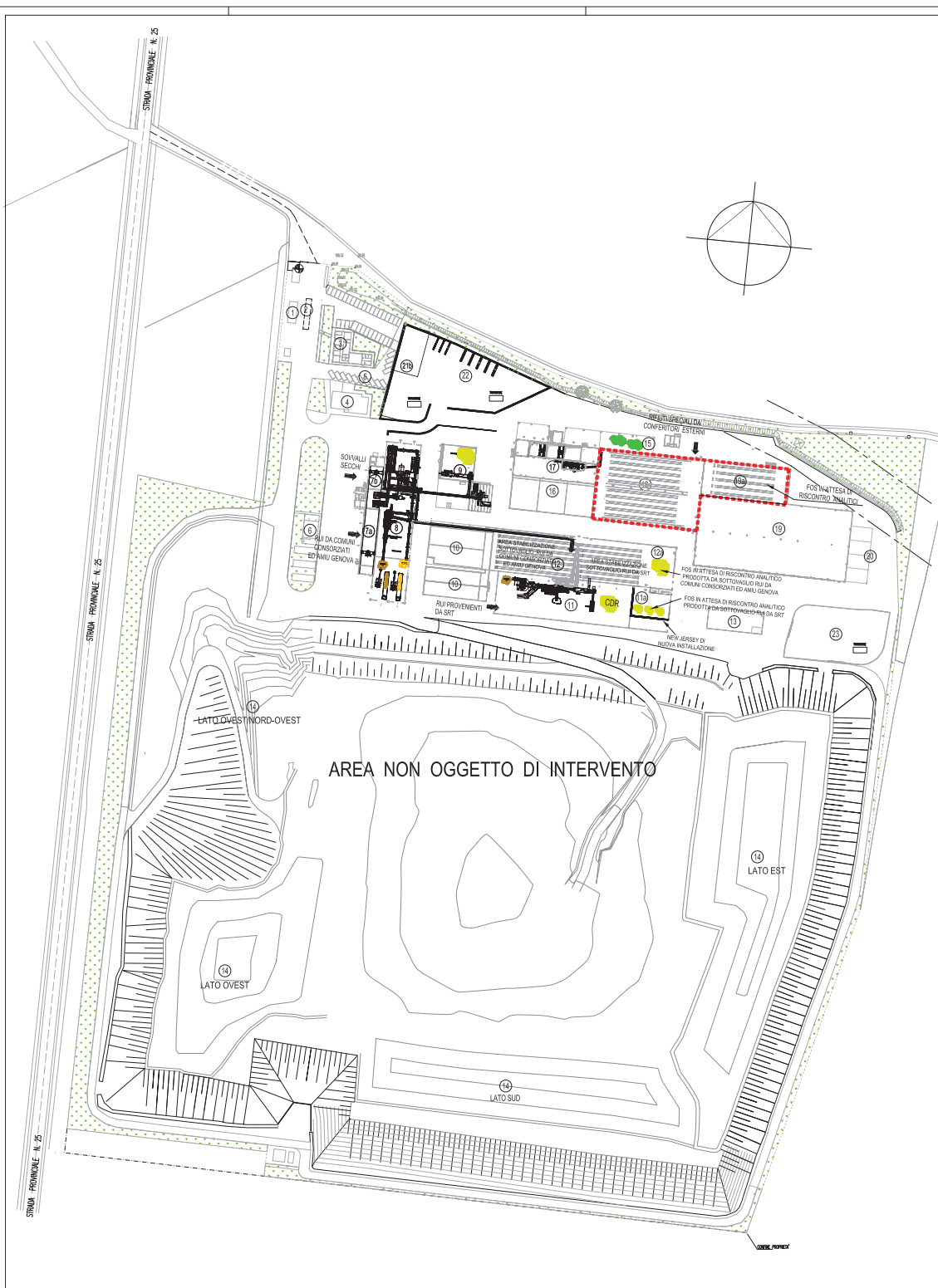
Punto E. – Modifiche al trattamento dei sovvalli secchi CER 191212.

E.1. L'impianto è autorizzato a trattare il CER 191212 costituito da rifiuti speciali non pericolosi provenienti da conferitori esterni (sovvalli secchi già pretrattati mediante vagliatura) per 30.000 t/a che vengono scaricati nella fossa 7b e inviati direttamente alla deferrizzazione e alla linea CDR1 (attività [D9] trattamento chimico-fisico) senza passare dalla vagliatura e senza che vi sia alcuna commistione con i RUI trattati nel capannone 12; pertanto il trituratore deve essere utilizzato alternativamente per i due flussi e, se del caso, deve essere ripulito tra un passaggio e l'altro.


Punto F. – Impianto di selezione di rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata e di rifiuti plastici assimilabili agli urbani.

F.1. L'impianto è dismesso. Le prescrizioni relative a questo impianto vengono stralciate dal presente provvedimento autorizzativo.

8. Qualora l'impatto delle emissioni odorigene dovesse risultare problematico a seguito di segnalazione della popolazione o di verifiche degli Enti di controllo, il proponente dovrà realizzare le modifiche impiantistiche e/o attuare le modalità gestionali necessarie a ridurre e/o a eliminare tale impatto richieste dagli enti competenti.



- LEGENDA**
- ① UFFICIO PESA
 - ② PESA
 - ③ UFFICI AMMINISTRATIVI A.R.A.L.
 - ④ UFFICI TECNICI A.R.A.L.-SPOLGIAI-SERVIZI IGIENICI PERSONALE
 - ⑤ IMPIANTO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS (GESTIONE MARCO POLO ENGINEERING)
 - ⑥ AREA PARCHEGGI PRIVATI
 - ⑦ FOSSA STOCCAGGIO R.U.L.
 - ⑧ FOSSA STOCCAGGIO SOVALLI CER 191212
 - ⑨ CAPANNONE SEPARAZIONE MECCANICA R.U.L. E PRODUZIONE C.D.R.
 - ⑩ CAPANNONE SEPARAZIONE RIFIUTI ORGANICI DA RACCOLTA SEPARATA (FORSU)
 - ⑪ BIOFILTRI AL SERVIZIO DEGLI EDIFICI 7a-7b-8-9-11-12
 - ⑫ CAPANNONE 2° LINEA PRODUZIONE C.D.R.
 - ⑬ FOS IN ATTESA DI RISCINTRO ANALITICO PRODOTTA DA SOTTOVAGLIO RUI DA SRT
 - ⑭ CAPANNONE STABILIZZAZIONE AEROBICA FRAZIONE UMIDA DA R.U.L.
 - ⑮ FOS IN ATTESA DI RISCINTRO ANALITICO PRODOTTA DA SOTTOVAGLIO RUI DA COMUNI CONSORZIATI ED ANNI GENOVA
 - ⑯ OFFICINA
 - ⑰ RECUPERO AMBIENTALE DISCARICA
 - ⑱ AREA STOCCAGGIO RAMAGLIE E VERDE
 - ⑲ BIOFILTRI AL SERVIZIO DEGLI EDIFICI 17-18-19
 - ⑳ EX CAPANNONE CONFERIMENTO DELLA FORSU - FOSSE DI RICEZIONE AREA DI STOCCAGGIO FOS IN ATTESA DI ESISTI ANALITICI
 - ㉑ CAPANNONE STABILIZZAZIONE ACCELERATA DELLA FRAZIONE UMIDA DA RUI
 - ㉒ EX TETTOIA MATURAZIONE FORSU. A DISPOSIZIONE
 - ㉓ AREA PER STOCCAGGIO FOS STABILIZZATA IN ATTESA DI ESISTI ANALITICI
 - ㉔ EX TETTOIA STOCCAGGIO COMPOST DI QUALITA', A DISPOSIZIONE
 - ㉕ TETTOIA STOCCAGGIO R.A.E.E. E R.U.P.
 - ㉖ PIATTAFORMA ALL'APERTO PER STOCCAGGIO CEMENTA E ADEGUAMENTO VOLUMETRICO RIFIUTI URBANI ASSIMILABILI AGLI URBANI, INGOMBRANTI, IMBALLAGGI, EDILI, ED ALTRO
 - ㉗ AREA DI STOCCAGGIO E ADEGUAMENTO VOLUMETRICO RIFIUTI INGOMBRANTI



ARAL
SISTEMA SERVIZI
SISTEMA SERVIZI
STRADA KENNEDY 504, 15122 - CASTELLERZOLO (AL)

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMUNE DI ALESSANDRIA

OGGETTO: IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI
FRAZIONE CASTELLERZOLO - STRADA KENNEDY 504
**VARIAZIONI NON SOSTANZIALI PROPOSTE
RISPETTO ALLA AUTORIZZAZIONE
AIA DDAP1-401-12/09/2011**

TAVOLA:	01
SCALA:	Integrazioni a seguito nota Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria n. 39604 del 14.06.2016 (12-13-15)
DATA: AGOSTO 2016 (2 AGGIORNAMENTO) SOSTITUISCE TAV. 01 AGO 2016 (1 AGGIORN)	

ARAL S.P.A.
Dott. Ing. Fulvio Delucchi

SCHEMA DI FLUSSO
con indicazione delle aree di stoccaggio e trattamento

